



REGIONE DEL VENETO

AGRO T & C s.n.c.

Sede legale:
Via Mutilati, 5
30024 Musile di Piave (Ve)



Città metropolitana
di Venezia

Elaborato D



COMUNE DI MUSILE DI PIAVE

**RICHIESTA DI RINNOVO CON MODIFICA SOSTANZIALE
DELL'AUTORIZZAZIONE PROT: N. 80539 DEL 18.12.2019
IMPIANTO DI RECUPERO DI MATERIA RIFIUTI NON PERICOLOSI
CODICE EER 20.02.01**

**Dimostrazione dell'assenza di incidenze significative negative sui siti
Natura 2000**



Roberto Trevisan

AGRO T. e C. snc
di Trevisan e Casagrande
Via Mutilati 5
30024 MUSILE DI PIAVE (VE)
C.F. e P. IVA, 02575000272



2C consulting srl

Dott. Chimico Riccardo Castellani

Ing. Francesco Bertin

Venezia-Mestre, Agosto 2020

INDICE

1	PREMESSA	2
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
3	DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	4
3.1	Inquadramento del sito	6
3.2	Contesto di riferimento territoriale e programmatico	8
3.2.1	<i>Verifica della presenza di elementi naturali (boschi, zone umide, prati ,grotte, corsi d'acqua etc..) di particolare significatività ambientale.....</i>	<i>11</i>
4	CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DELL'INTERVENTO	13
4.1	Durata degli interventi nella fase di cantiere	15
4.2	Altri piani e progetti che possono influire sui siti Natura 2000	16
5	DIMOSTRAZIONE DELL'ASSENZA DI POTENZIALI INCIDENZE SIGNIFICATIVE DEL PROGETTO.....	17
5.1	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali	17
5.2	Quantificazione e utilizzo di risorse naturali	18
5.3	Alterazioni dirette ed indirette alle componenti ambientali aria, acqua, suolo.....	19
5.4	Identificazione degli elementi dei siti della Rete natura 2000.....	21
5.5	Conclusioni	21
6	GIUDIZIO.....	22
7	DOCUMENTO DI IDENTITA' DELL'ESTENSORE	23

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la Relazione tecnica “Dimostrazione dell’assenza di incidenze significative negative sui siti Natura 2000”, allegata al MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA (Allegato E alla DGRV n. 2299 del 09 dicembre 2014) presentato per la richiesta di: *rinnovo con modifica sostanziale dell’autorizzazione in capo alla ditta Agro T & C snc relativa all’impianto di recupero (R13-R12-R3) di materia di rifiuti verdi e ramaglie (EER 200201) mediante compostaggio aerobico e produzione di cippato dalla frazione lignocellulosica grossolana ubicato in via Mutilati 5 in Comune di Musile di Piave (VE).*

In base a quanto disposto dall’art.6 della Direttiva 92/43CEE, la valutazione d’incidenza è necessaria “per qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti Natura 2000, ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti”, tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

In riferimento al *paragrafo 2.2 punto DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017, il progetto in esame* è ricompreso tra piani e progetti la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione d’incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti interventi in precedenza già autorizzati. Il progetto è riconducibile al punto 23 del paragrafo 2.2. della DGR n. *DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017* ovvero le ipotesi elencate per le quali *non* risulta necessaria la valutazione di incidenza in quanto progetto non comporterà effetti significativi negativi sui siti Rete Natura 2000; in merito si precisa che lo stesso si colloca a distanza di circa 2 Km dai seguenti siti della Rete Natura 2000:

ZPS: “Laguna di Venezia “ *codice identificativo : IT3250046*

SIC: “Laguna Superiore di Venezia” – *codice identificativo: IT3250031*

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

I siti denominati SIC (Siti di Interesse Comunitario), ZSC (Zone speciali di conservazione) e ZPS (Zone di protezione speciale) costituiscono la Rete Natura 2000, la quale si prefigge lo scopo prioritario di garantire la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e di specie peculiari del continente europeo come indicati nella Direttive Comunitarie "Habitat" (92/43/CE) ed Uccelli (2009/147/CE).

La direttiva Habitat 92/43/CE ha come obiettivo la valorizzazione degli habitat e dei sistemi naturali considerando non solo la qualità attuale del sito ma anche le sue potenzialità in riferimento al raggiungimento di un maggior livello di naturalità e biodiversità .

La direttiva comprende due allegati :

Allegato I : in cui si elencano i tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione;

Allegato II: in cui si elencano le specie animali e vegetali di interesse comunitario per cui la conservazione si richiede la designazione di zone speciali di conservazione .

Per quanto concerne la direttiva Uccelli 2009/147/CE la stessa ha come obiettivo la conservazione di tutte le specie di uccelli che vivono allo stato selvatico nel territorio europeo, attraverso l'introduzione di regole concernenti la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e del loro sfruttamento.

La DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017 costituisce la vigente Guida Metodologica a livello regionale, per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/1997 e s.m.i. e sostituisce integralmente la DGR nr. 2299/2014.

3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Ditta AGRO T.&C. snc di Trevisan & Casagrande, azienda agricola con sede legale ed operativa in Musile di Piave (VE) – via Mutilati 5, svolge dal 2011 un'attività di recupero di materia di rifiuti verdi codice EER 200201 mediante produzione di *ammendante compostato verde* attraverso bioconversione aerobica di sfalci, potature e biomasse ligneo-cellulosiche. L'attività è svolta attualmente in regime ordinario ai sensi dell'autorizzazione prot. 803519 del 18.12.2019 della Città Metropolitana di Venezia.

L'ammendante compostato verde prodotto viene attualmente impiegato nelle coltivazioni a campo aperto su terreni di proprietà o in usufrutto della stessa Agro T&C, con ottimi risultati di produttività nelle colture di soia, mais barbabietola, colza e frumento, realizzando così un'effettivo recupero di materia della biomassa che entra in impianto come rifiuto.

L'Agro T&C snc inoltre è iscritta dal 2010 al registro nazionale produttori di fertilizzanti al n. 01027/10 e commercializza il proprio ammendante consentito in agricoltura biologica (nome commerciale Bio agrotec n. registrazione 0009082/15) a primarie aziende agricole biodinamiche e di produzione di fertilizzanti.

In questi primi dieci anni di attività, le richieste di conferimento da parte delle imprese Multiutility che effettuano la raccolta differenziata nel bacino della Città metropolitana di Venezia e nella provincia di Treviso sono risultate costantemente in aumento. La ditta AGRO T. & C. snc per far fronte a queste richieste ha progressivamente aumentato la potenzialità annua di trattamento rifiuti dalle originarie 8.994 t/a alle attuali 10.942,7 t/a come previsto nell'autorizzazione prot. 80539 del 18.12.2019 della Città Metropolitana di Venezia.

La variabilità stagionale dei flussi di questa particolare tipologia di rifiuti urbani (la cui produzione è chiaramente legata alle attività di sfalcio e potatura effettuate dalla popolazione, attività a loro volta determinate dalla velocità di sviluppo della vegetazione urbana) comporta inoltre che i flussi in ingresso di rifiuti verdi siano molto scarsi nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio per poi crescere sensibilmente in primavera estate fino al periodo autunnale della caduta delle foglie.

Oltre a questa naturale variabilità stagionale dei flussi, negli ultimi anni a causa di eventi meteorici estremi verificati nel periodo estivo e/o autunnale (es. tromba d'aria Jesolo – Cavallino nell'agosto 2017, Vaia nell'ottobre 2018, tromba d'aria nel trevigiano nell'agosto 2019) la produzione di questo tipo di rifiuti presenta dei picchi giornalieri dovuti alla necessità

di un veloce asporto di rami tronchi o alberi ad alto fusto abbattuti sulle strade e sulle proprietà pubbliche o private.

Per far fronte alla stagionalità e alla notevole variabilità dei flussi di questo tipo di rifiuti la ditta Agro T.&C. snc intende realizzare le **seguenti modifiche** all'attuale configurazione impiantistica che le consentiranno in generale di razionalizzare al meglio la gestione logistica dei rifiuti in ingresso in particolare nei periodi di maggior afflusso:

- ampliamento della superficie utile destinata all'impianto di trattamento rifiuti con conseguente aumento delle aree funzionali allo stoccaggio, accorpendo e inglobando nella propria autorizzazione, l'adiacente superficie dell'impianto della Soc. Agricola Agrotec 2 autorizzato in procedura semplificata;
- aumento della quantità istantanea di rifiuti stoccabili in messa in riserva (R13) dalle attuali 400 ton a 1000 ton ;
- aumento della quantità giornaliera di rifiuti trattabili dalle attuali 29,98 t/g a 75 t/g;
- variazione della potenzialità massima annua di trattamento dalle attuali 10.942,7 ton alle previste 12000 ton/anno, per effetto dell'accorpamento del quantitativo annuo di trattamento in capo alla Soc. Agricola Agrotec 2 attualmente pari a 999 ton/anno;
- attivazione di una nuova linea di recupero di materia, mediante separazione tramite operazione di cernita e selezione (operazione R12) delle frazioni lignee grossolane con diametro maggiore di 15 cm che verranno stoccate in un box prefabbricato aperto superiormente e su due lati, quindi sottoposte periodicamente a cippatura (operazione R3) per la produzione di cippato di legno vergine conforme alla norma UNI ISO 17225-4:2014: *Biocombustibili solidi - Specifiche e classificazione del combustibile - Parte 4: Definizione delle classi di cippato di legno.*

3.1 Inquadramento del sito



Figura 1 - ortofoto con identificazione del perimetro dell'impianto nella nuova configurazione di progetto

Il perimetro dell'impianto nella nuova configurazione di progetto è ubicato nei terreni di proprietà dei titolari della ditta Agro T. & C. al foglio n.35 del registro catastale e ai mappali n.366, 365 e 389. L'impianto attualmente gestito dalla ditta Agro T & C snc ricade infatti interamente all'interno del mappale n.366, mentre quello attualmente intestato alla Società Agricola Agrotec 2 occupa i mappali 365 e 389.

L'impianto è situato in posizione centrale della Provincia di Venezia, precisamente nella campagna del Comune di Musile di Piave (VE) località Trezze; la recinzione di confine dista almeno 150 m dall'abitazione più vicina e vi si accede mediante una strada sterrata all'interno della proprietà della proponente situata al mappale n.366 entrando da via Mutilati n.5.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Musile di Piave identificava l'area ricompresa nel mappale n. 366 in Zona E 2.1 – “agricola di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva di pregio ambientale” mentre l'area ricompresa all'interno dei mappali n.146 e 365 in Zona E “Agricola”.

Secondo il Piano degli interventi approvato con Delibera C.C. n.39 del 02/08/2014 vigente approvato l'area ricompresa all'interno del perimetro dell'impianto nella nuova configurazione di progetto così come le aree limitrofe sono confermate tra le **zone agricole di pregio ambientale**.

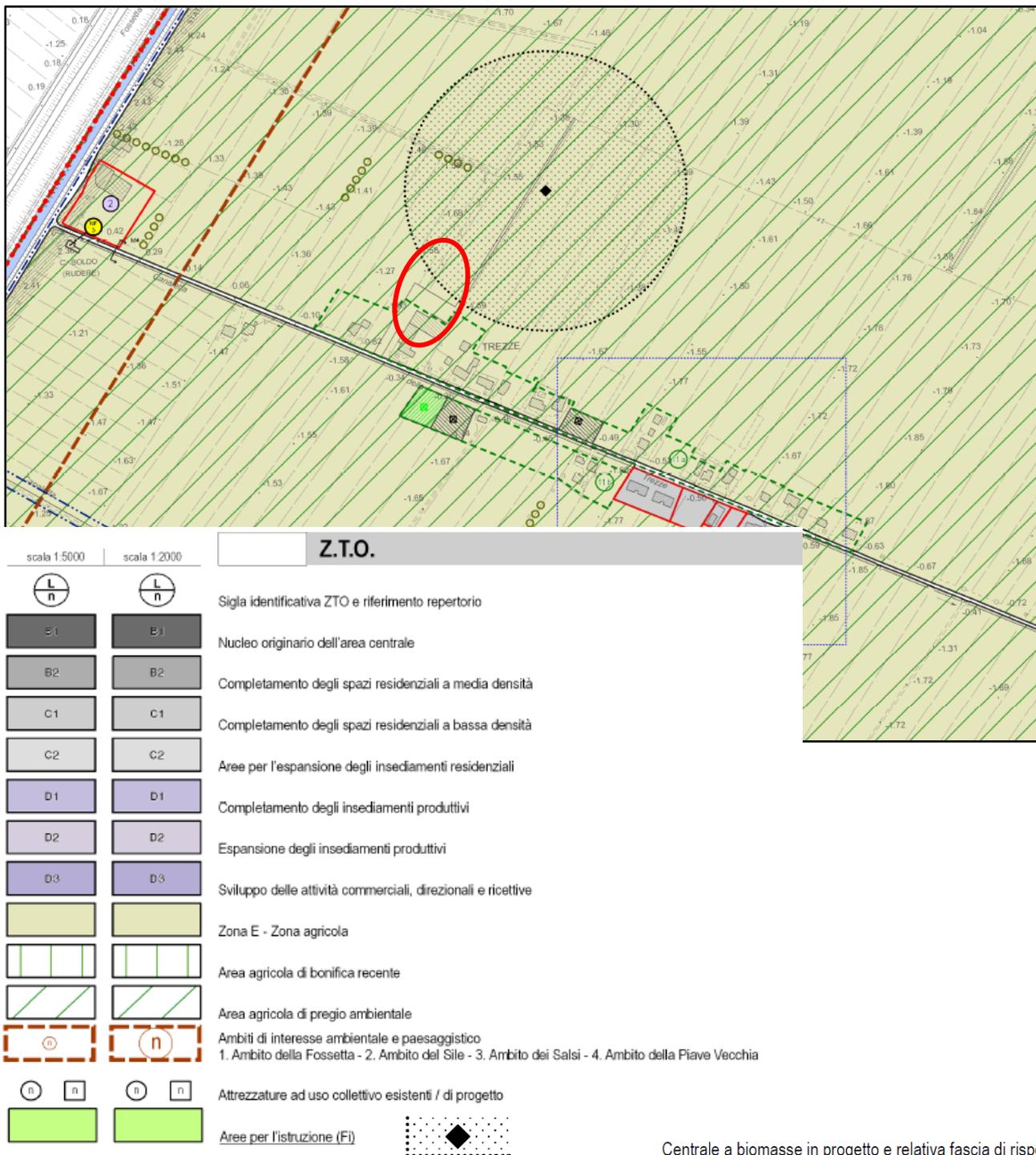


Figura 2 - Estratto del P.I. vigente approvato con Delibera C.C. n.39 del 02/08/2014

3.2 Contesto di riferimento territoriale e programmatico

Lo studio del contesto territoriale e programmatico viene analizzato nel dettaglio nel documento principale denominato Studio preliminare ambientale, di cui il presente documento costituisce un allegato .

Si evidenzia che la valutazione di screening per l'assoggettabilità a V.I.N.C.A. è stata redatta nel corso di precedenti istruttorie tecniche, per entrambi gli impianti che saranno compresi nella nuova configurazione progettuale; le istruttorie si sono concluse positivamente palesando per entrambi l'assenza di effettivi significativi negativi nei confronti dei siti Natura 2000 posti nelle vicinanze degli impianti e confermando per entrambi la non assoggettabilità alla valutazione di incidenza ambientale.

Si evidenzia inoltre che la Provincia di Venezia, ora Città Metropolitana, ha predisposto uno studio avente la finalità di fornire una più completa conoscenza dei caratteri fisico – biologici – ecologici dei Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) della Provincia di Venezia ed in particolare delle aree esterne agli stessi per determinare in quali aree territoriali vi sia il reale rischio che la realizzazione di un progetto possa comportare effetti in termini di sottrazione di habitat prioritari o di connettività ambientale per le specie animali in generale ed ornitiche in particolare e vegetali tipiche di detti siti.

La figura che segue rappresenta un estratto delle carte tematiche predisposte da cui si evince che l'area di intervento ricade in "Aree a sensibilità bassa". Le indicazioni della Città Metropolitana per modifiche sostanziali ad impianti rientranti in tali aree prevedono la predisposizione della relazione di Screening qualora non sia possibile escludere:

- Possibile sottrazione di habitat poco idoneo
- Alterazione di agenti impattanti
- Disturbi in fase di cantiere

Oppure, qualora sia possibile escludere tali alterazioni, la predisposizione della Dichiarazione di non necessità della V.Inc.A., corredata da apposita relazione.

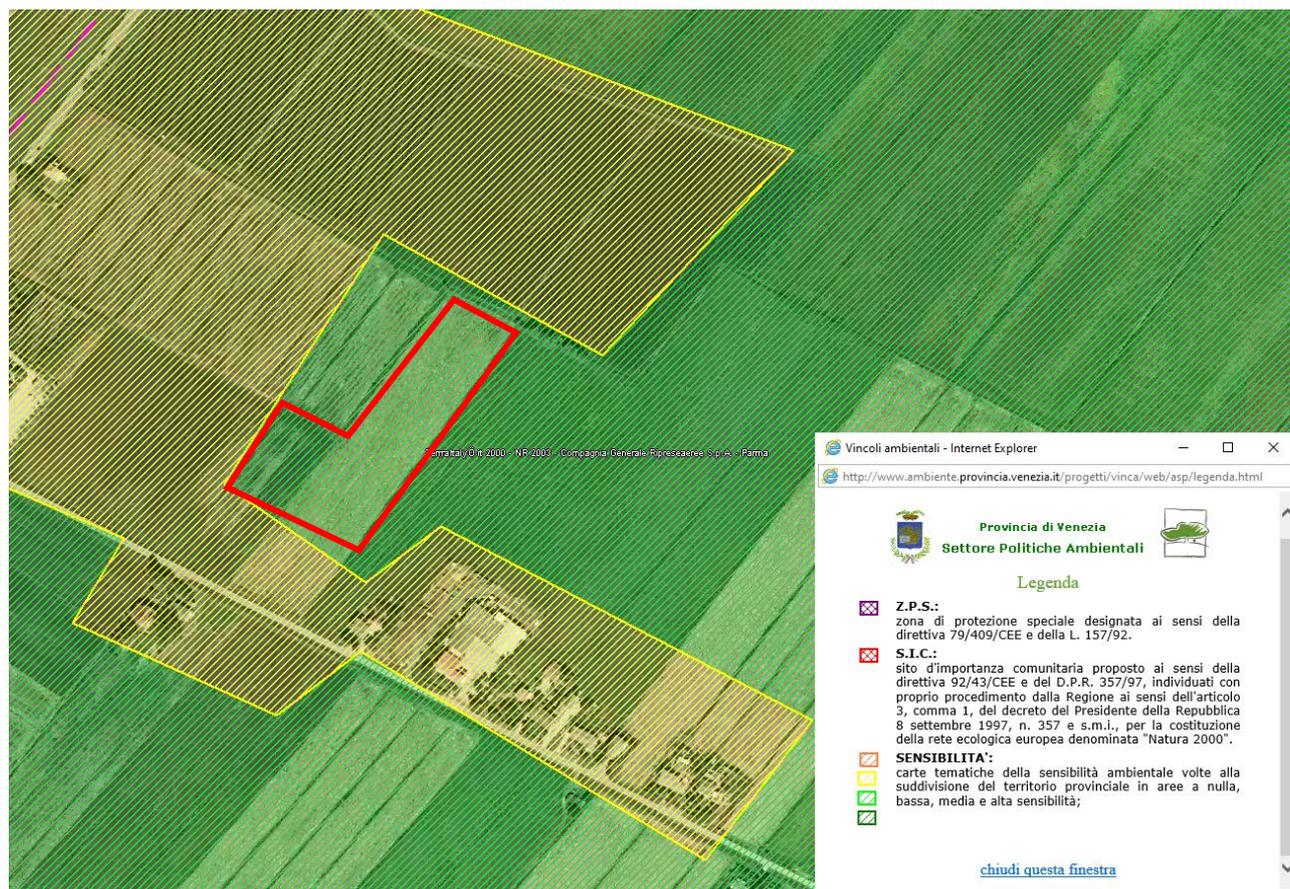


Figura 3 - estratto carta tematica delle sensibilità dei siti Natura 2000 predisposta dalla Provincia di Venezia, con indicazione (in linea rossa) dell'area di intervento.

Di seguito viene analizzata la nuova configurazione dell'impianto alla luce dell'accorpamento dell'adiacente impianto della consociata Soc. Agricola Agrotec 2 autorizzato in procedura semplificata.

In generale non si riscontrano variazioni significative dal punto vista vincolistico ed ambientale.

L'area in esame risulta essere esente da vincoli di carattere ambientale e paesaggistico .

Si riconfermano pertanto le seguenti distanze rispetto ai recettori considerati sensibili:

- distanza dal centro abitato più vicino – ex D.lgs. 30/04/1992 (Fraz. Marteggia) circa 1350 mt
- distanza dal locale stabilmente abitato più vicino circa 210 mt
- distanza da ambiti naturalistici di livello regionale (di cui all'articolo 19 delle N.T.A .del PTRC) circa 1.100 mt

Per quanto concerne la presenze di siti di interesse comunitario della rete Natura 2000 i siti,

SIC -"Laguna di Venezia Superiore " identificata con il codice europeo IT3250031 dal cui perimetro il sito in esame è ubicato a 1.950 mt in direzione nord e poco più a sud rispetto al quest'ultimo la ZPS - "Laguna di Venezia " identificata con il codice europeo IT3250046.

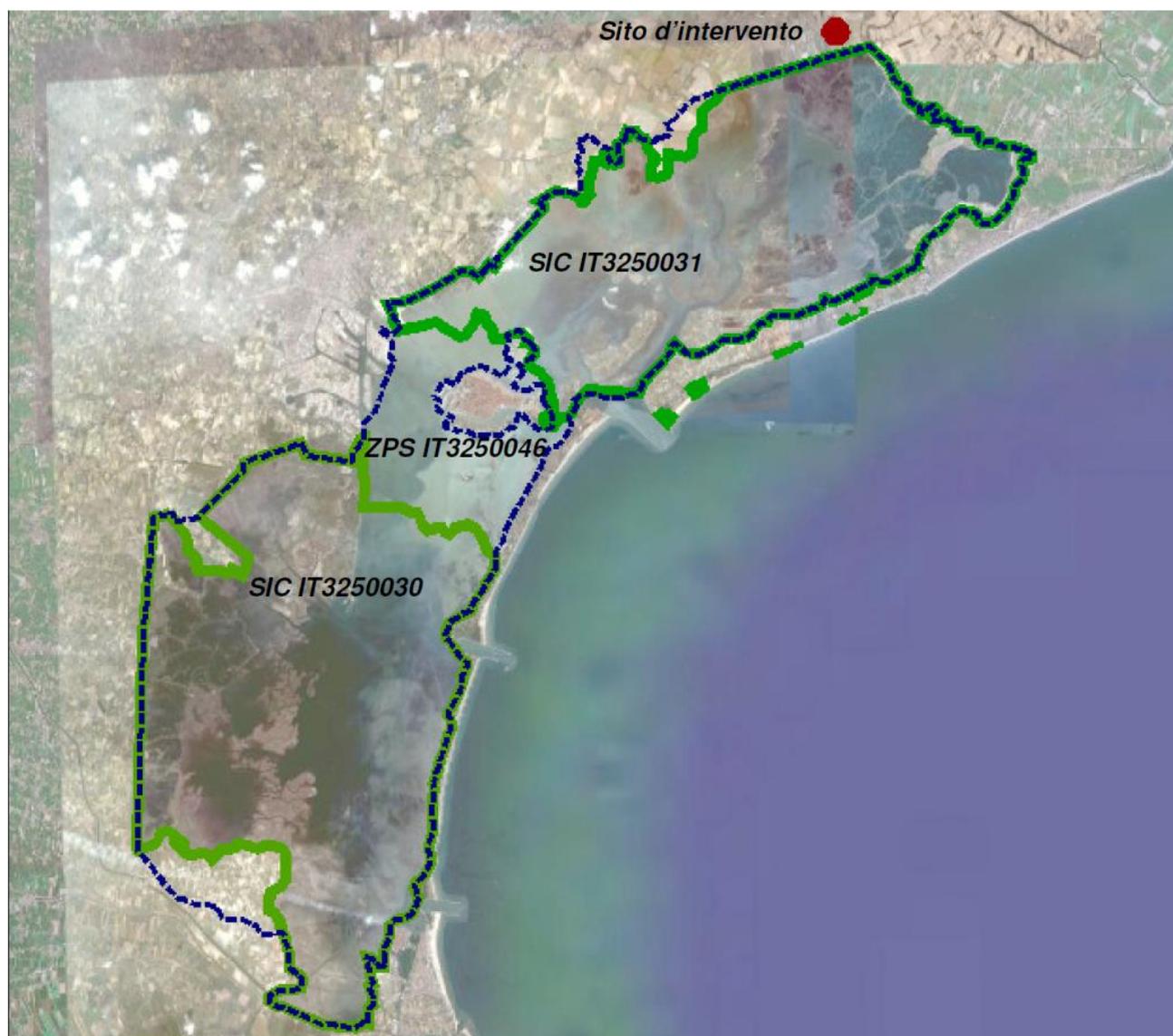


Figura 4 - cartografia di inquadramento generale dell'area in esame rispetto all'ubicazione dei siti Natura 2000

Il sito di interesse comunitario della Laguna di Venezia nasce dall'accorpamento di varie ZPS e ricomprende una grande area lagunare continua estesa dalla laguna Nord a quella a Sud che comprende oltre alla laguna viva , alle valli da pesca ,alle velme, alle barene e ai ghebi anche porzioni di gronda lagunare e di aste fluviali importanti sia per la nidificazione ,

la sosta e l'alimentazione delle specie ornitiche di interesse comunitario elencate nel formulario standard, sia per molte altre specie animali e vegetali di interesse conservazionisti. Tra i nidificanti il sito si qualificava per la presenza di specie come il Tarabusino, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone rosso, Albanella minore, Falco di palude, Cavaliere d'Italia, Avocetta, Fratino, Beccapesci, Starna comune, Fraticello, Cannaiola verdognola, oltre alla presenza del Marangone minore. Tra gli svernanti l'area si qualifica per la presenza di specie quali Svasso piccolo, Cormorano, Garzetta, Airone Bianco, Fischione, Alzavola, Moretta tabaccata, Quattrocchi, Folaga Avocetta, Piovanello pancianera, Chiurlo maggiore, Gabbiano corallino. Le principali vulnerabilità sono dovute all'erosione naturale e artificiale delle barene alla molluschicoltura, la nautica di diporto soprattutto per l'azione di disturbo nelle aree a canneto all'antropizzazione. Per quanto riguarda l'attività venatoria la collocazione delle botti in prossimità delle aree barenali e di velma è causa di disturbo sia diretto che indiretto.

L'area in esame dista circa1.975 m

Il sito d'interesse comunitario Laguna Superiore di Venezia (individuato con proprio procedimento dalla Regione ai sensi dell'art.3 comma 1 del DPR n.357/1997 e smi) identificato con il codice europeo IT3250031 , rappresenta un'importante area per lo svernamento e la migrazione di uccelli acquatici, in particolare limicoli. Area di nidificazione per alcuni caradiformi tra cui il Cavaliere d'Italia e Pettegola. Sono presenti tipi e sintipi endemici di entità floristiche di notevole interesse a livello nazionale e/o regionale. Tale ecosistema lagunare presenta anche delle vulnerabilità molto accentuate. Quali l'evidente erosione delle barene in relazione all'eccessiva presenza di natanti, oltre che alla notevole perdita di sedimenti, non compensata da un eguale tasso di import marino. Infine non può essere trascurato l'inquinamento delle acque dovuto al polo petrolchimico di Marghera, l'agricoltura e la stessa itticultura intensiva.

L'area in esame dista circa1.975 m

3.2.1 Verifica della presenza di elementi naturali (boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua etc..) di particolare significatività ambientale.

Ad est dell'area d'intervento, a pochi chilometri di distanza (3,29 km), è presente il corso del fiume Sile che si interseca con il sistema lagunare; dal 1991 l'intero corso del fiume è diventato Parco naturale Regionale. La superficie del Parco pari a 4.152 ettari è compresa all'interno di 11 territori comunali, distribuiti nelle province di Padova Treviso e Venezia. Il parco rientra tra le aree naturali protette comprese nell'elenco ufficiale approvato con Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24/7/2003.

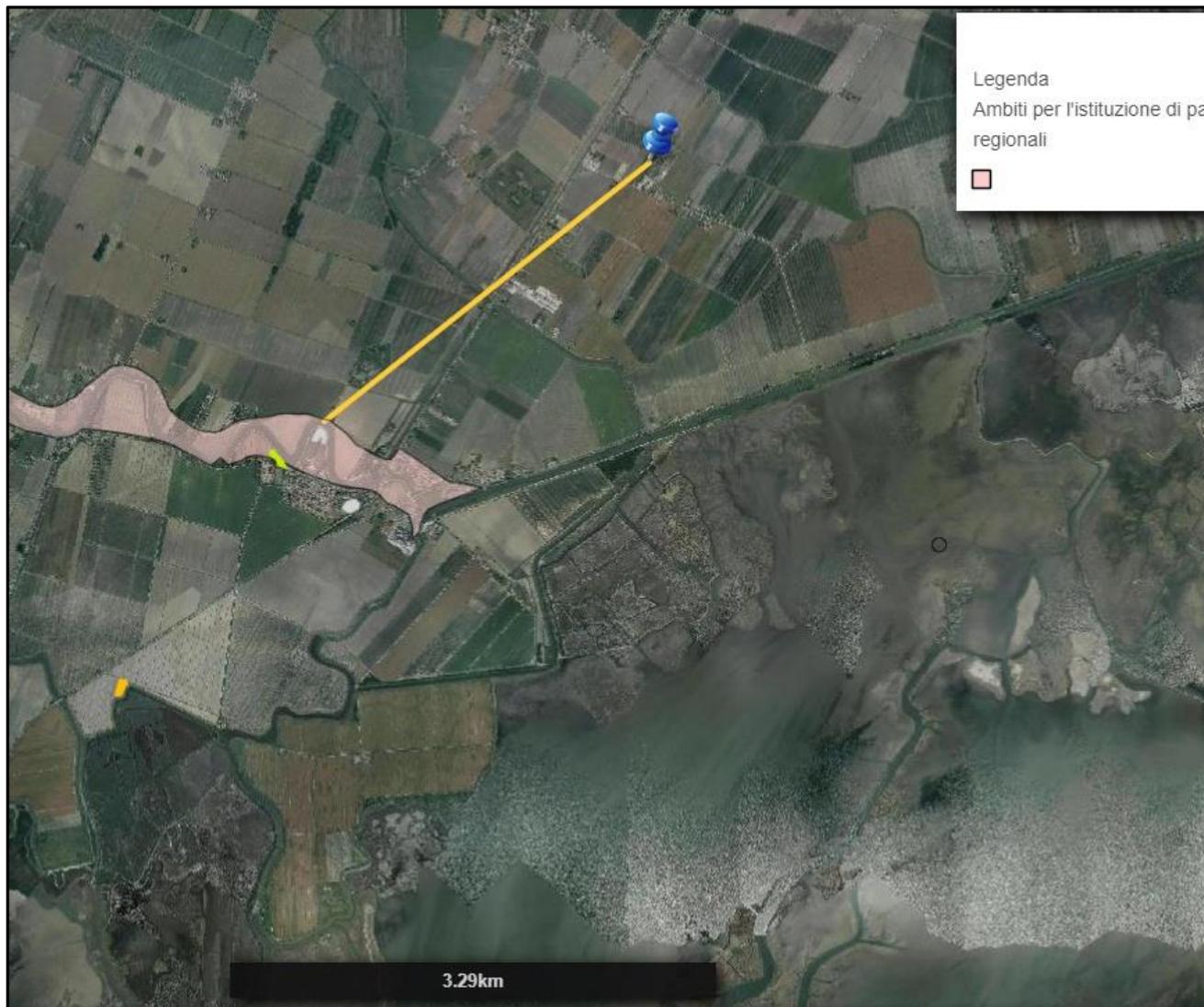


Figura 5 - cartografia tratta dal Geoportale della Regione Veneto – in evidenza il layer Ambiti per l'istituzione di Parchi Regionali

L'immagine di Figura 5, estratta dall'Elaborato B2 – Layout di progetto, illustra la nuova configurazione impiantistica nella quale viene evidenziata la Zona D posta nel settore sud-occidentale come l'area oggetto di accorpamento, dove attualmente è in esercizio l'impianto di compostaggio del verde della società Soc. Agricola Agrotec 2. La superficie della stessa è pari a circa 2.220 mq.

In termini di modifiche edilizie si prevede la realizzazione di una pavimentazione impermeabile e resistente in calcestruzzo della zona D, che andrà collegarsi all'esistente platea dell'impianto posto nel settore nord-orientale; le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla nuova area pavimentata verranno recapitate, tramite opportuna pendenza della nuova pavimentazione al sistema di raccolta trattamento esistente che prevede accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia mediante impianto di disoleazione e successivo passaggio in vasca di fitodepurazione con recapito finale in corso d'acqua superficiale. Il sistema di gestione e trattamento delle acque meteoriche prevede il riutilizzo dei volumi di prima pioggia accumulati e disoleati per la bagnatura dei cumuli in fase di maturazione e per la nebulizzazione durante la fase di triturazione dei rifiuti in ingresso prima di iniziare la maturazione. Questa modalità di gestione ha comportato la pressoché totale assenza di scarichi in corpo idrico superficiale negli ultimi cinque anni. La nuova superficie pavimentata, analogamente alla porzione di impianto già dotata di pavimentazione impermeabile, sarà dotata di cordolo perimetrale alto 20 cm finalizzato ad impedire la fuoriuscita delle acque meteoriche dalla platea, garantendo al contempo un volume di invaso aggiuntivo a quello messo a disposizione dalla vasca di prima pioggia esistente. La possibilità di invasare temporaneamente sulla platea fino a 200 mm di pioggia da avviare successivamente a disoleazione e fitodepurazione, unitamente alla conformazione del manufatto di scarico esistente (che, si ribadisce, negli ultimi sei anni non è mai entrato in funzione dal momento che la totalità delle precipitazioni è stata utilizzata per la bagnatura dei cumuli e la nebulizzazione) garantisce l'invarianza idraulica dei nuovi interventi ed il corretto trattamento delle acque meteoriche.

Come desumibile dal layout di progetto, la zona D, sarà destinata all'operazione di vagliatura del compost (ammendante e compostato verde) già maturo e dello stoccaggio finale dello stesso prima del suo utilizzo. Presso l'area sarà presente il vaglio a tamburo Komptech Mustang che provvederà a separare la parte fine ricca di compost (maglia 10 mm) dal sovrappiù ligneocellulosico più grossolano che verrà riciclato, ripulito dai residui plastici

tramite l'utilizzo dell'aspiratore Farwick Hurrikan e riciclato in testa al processo di compostaggio.

Le altre modifiche alla configurazione del layout impiantisco sono riconducibili alla zona A nella quale verrà aumentata l'ampiezza ed il quantitativo stoccabile in messa in riserva dei rifiuti in ingresso (R13) dalle attuali 400 ton a 1000 ton; verrà ricavata un'area in corrispondenza del vertice nord destinata al deposito della frazione lignocellulosica grossolana separata tramite cernita e selezione meccanica da sottoporre successivamente ad operazione di cippatura (R3) finalizzata alla produzione di EoW utilizzabile come biocombustibile solido.

Tale area potrà contenere un quantitativo istantaneo massimo di 75 ton e sarà delimitata da elementi in cemento armato per silos orizzontali per lo stoccaggio di materiali alla rinfusa di altezza massima pari a 4,0 m al fine di garantire la stabilità del cumulo. L'operazione di cippatura sarà effettuata saltuariamente (a campagne) tramite l'introduzione del materiale ligneocellulosico attraverso un ragno caricatore nel tritatore JENZ BA915D opportunamente modificato. Il prodotto finito (legno cippato) sarà stoccato in cassoni scarrabili da 40 m³ e prima di essere definito EoW e commercializzato, sarà sottoposto a verifica dei parametri previsti dalla norma per la produzione di cippato in conformità alla norma UNI ISO 17225-4:2014: Biocombustibili solidi - Specifiche e classificazione del combustibile - Parte 4: Definizione delle classi di cippato di legno. In generale l'altezza dei cumuli sarà di 4 metri.

E' inoltre previsto un aumento della potenzialità giornaliera di trattamento di compostaggio riconducibile all'operazione di tritrazione dalle attuali 30 ton a 75 ton. Considerato che il tritatore JENZ BA915D, utilizzato per la tritrazione, ha una potenzialità oraria di circa 30 ton/ora ne deriva che lo stesso verrà utilizzato al massimo per circa due ore e mezza al giorno.

4.1 Durata degli interventi nella fase di cantiere

Le modifiche edilizie previste riguardano la realizzazione della pavimentazioni e della cordona perimetrale di contenimento delle acque meteoriche di altezza 20 cm.

Per i particolari di carattere descrittivo-dimensionale si rimanda alla Relazione Tecnica illustrativa di cui all'elaborato A.

Il programma dei lavori sarà oggetto di opportuni aggiornamenti in fase esecutiva ed avrà una durata indicativa di circa 15/20 giorni.

La fasi cantiere una volta sgomberata l'area dal compost e dagli altri materiali presenti, possono essere così sintetizzate:

- *approntamento del cantiere e preparazione dell'area (sottofondo con materiali inerti)*
- *realizzazione pavimentazione in calcestruzzo armato*
- *realizzazione cordonata perimetrale in opera*

La fase di cantiere sarà ovviamente preceduta dallo sgombero completo dell'area dei cumuli e del compost presenti di cui si darà evidenza agli organi di controllo.

Per quanto concerne gli impatti prevedibili in fase di cantiere, gli stessi possono essere riconducibili ad un aumento delle emissioni diffuse in atmosfera legate alla movimentazione dei mezzi per il trasporto dei materiali e alle lavorazioni di cantiere; considerati gli interventi previsti e tempi necessari alla loro realizzazione i potenziali impatti nei confronti delle componenti ambientali possono essere considerati del tutto trascurabili.

Per la realizzazione delle opere previste non si rendono necessarie alterazioni dell'attuale rete viabilistica ed infrastrutturale. La stima del fabbisogno nel campo dei trasporti risulta molto ridotta per la fase di cantiere .

4.2 Altri piani e progetti che possono influire sui siti Natura 2000

L'impianto esistente della ditta Agro T. & C. snc, così come l'impianto della Soc. Agricola Agrotec 2 che verrà accorpato al precedente, sono già stati sottoposti nel corso dei precedenti iter istruttori, a screening per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

Entrambi sono stati valutati positivamente in rilevanza del fatto che gli stessi non provocassero incidenze significative negative sui siti Natura 2000.

Allo stato attuale non si hanno notizie di altri piani o progetti in grado di creare effettivi cumulativi nei siti della Rete Natura 2000.

5 DIMOSTRAZIONE DELL'ASSENZA DI POTENZIALI INCIDENZE SIGNIFICATIVE DEL PROGETTO

Per incidenza significativa si intende la probabilità che il presente progetto ha di produrre effetti sull'integrità del sito Natura 2000.

Per Incidenza negativa si intende la possibilità che il progetto esaminato arrechi effetti negativi sull'integrità del sito/sti nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000.

Si definisce integrità di un sito la qualità o la condizione d'interesse o completezza nel senso di coerenza della struttura e della funzione ecologica del sito in tutta la sua superficie di habitat o di habitat complessi e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato classificato.

Come già evidenziato nei capitoli precedenti il progetto in esame riguarda l'accorpamento in unica configurazione impiantistica di due attività che afferiscono entrambe all'attività di recupero di materia di rifiuti verdi e ramaglie (EER 200201) mediante compostaggio aerobico e produzione di cippato costituito dalla frazione ligneocellulosica grossolana, da utilizzarsi come biocombustibile.

Le modifiche introdotte non vanno a variare le superfici in termini di estensione né i confini che delimitano attualmente entrambe le attività.

Considerato inoltre che entrambi gli impianti sono già stati valutati positivamente in termini di esclusione e non assoggettabilità alla valutazione di incidenza ambientale, nel presente paragrafo si analizzano in particolare i potenziali effetti indotti sulle componenti ambientali che potrebbero essere considerati maggiormente significativi nel provocare potenziali incidenze negative correlabili con habitat e specie che popolano i siti delle Rete Natura 2000.

5.1 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali.

La viabilità di servizio all'impianto risulterà ottimizzata in quanto i mezzi destinati al conferimento dei rifiuti transiteranno lungo il confine orientale dell'impianto dirigendosi verso la zona di scarico a nord/est mentre i mezzi destinati al ritiro dell'ammendante compostato verde si dirigeranno direttamente verso il settore sudoccidentale dove è già presente un

accesso automezzi a servizio dell'impianto in regime semplificato della ditta Soc. Agricola Agrotec2 sarl.

In relazione al traffico indotto nella fase di esercizio ,considerato che allo stato attuale il flusso in ingresso è dato dalla somma dei contributi di entrambi gli impianti, riguardo ai quantitativi trattati e autorizzati per ciascun impianto, ovvero 10.942,7 t/a ton + 999 t/a corrispondente ad una media di 39,80 ton/giorno, calcolato su 300 giorni lavorativi, e che il quantitativo trattato richiesto previsto per la nuova configurazione sarà di 12000 ton (ovvero 12000 ton/300 giorni) corrispondente ad una media di 40 ton /giorno, ne deriva che l'incremento del traffico indotto sarà pari allo 0.5%.

Il traffico in uscita, attualmente piuttosto ridotto, non subirà variazioni di rilievo, in quanto buona parte del compost prodotto viene utilizzato nei terreni di proprietà o in usufrutto della ditta Agro T. & C. snc e secondariamente viene destinato alla commercializzazione presso terzi. Per quanto concerne la produzione di cippato come biocombustibile si stima un quantitativo trattato di 250 ton/anno e verrà prodotto per campagne. I mezzi deputati al trasporto in uscita del cippato destinato a centrali energetiche ad energia rinnovabile alimentate a biomasse saranno in prevalenza autotreni con cassoni scarrabili di proprietà dell'azienda con portata max complessiva di circa 25 ton; il traffico indotto da tale attività sarà stimabile in circa 10 viaggi/anno corrispondente ad una media di circa 0,8 viaggi/mese.

5.2 Quantificazione e utilizzo di risorse naturali

L'utilizzo di risorse naturali analizzando il progetto in esame può essere ricondotto a:

- utilizzo della risorsa idrica
- utilizzo di carburante per i funzionamento dei mezzi e dei macchinari operanti presso l'impianto

L'impiego della risorsa idrica sarà ridotto al minimo in virtù del riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento pioggia trattate per la bagnatura dei cumuli in fase di maturazione e durante la fase di triturazione. Solo in casi di periodi siccitosi si ricorrerà al prelievo, già autorizzato, di acque dal canale di scolo agricolo presente lungo il confine orientale.

Per il consumo di combustibile dei mezzi d'opera, rispetto allo stato attuale non si prevedono incrementi significativi; si prevede una diminuzione e ottimizzazione delle movimentazioni dei mezzi d'opera come conseguenza di un'organizzazione logistica più razionale.

5.2.1 Emissioni scarichi, rifiuti, rumore

Durante la fase di cantiere si prevedono emissioni in atmosfera, emissioni causate dalle polveri indotte dalla movimentazione dei mezzi d'opera e rumore. Considerati gli interventi previsti, gli effetti nei confronti delle componenti ambientali saranno trascurabili.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, l'impermeabilizzazione della zona D e il collegamento con la rete di collettamento delle acque meteoriche esistente, con successivo trattamento, consentirà di disporre un'ulteriore aliquota d'acqua di riciclo. Si consideri infatti che la nuova platea da realizzarsi nel settore D consentirà un'ulteriore apporto di acque meteoriche da riutilizzare. Si prevede che sia nella fase di cantiere che di esercizio, le emissioni acustiche rispetteranno i limiti previsti dalla vigenti disposizioni di legge.

5.3 Alterazioni dirette ed indirette alle componenti ambientali aria, acqua, suolo

Il sito d'intervento si colloca in un contesto territoriale in cui la qualità dell'aria è influenzata soprattutto dal traffico viario (SS14-Triestina) che si muove lungo le infrastrutture viarie locali ed in minima parte dalle unità di combustione delle abitazioni e delle unità produttive. Come descritto già nei precedenti capitoli si ritiene che il numero di mezzi connessi con l'attività già esistente e oggetto di modifiche, non sarà tale da modificare o influenzare negativamente la qualità dell'aria su vasta scala ed in particolare nei confronti dei siti della rete Natura 2000.

Nei confronti delle componenti acque superficiali e sotterranee non sono previsti nuovi scarichi. L'impermeabilizzazione ed il convogliamento alla rete di raccolta e trattamento esistente consentirà di monitorare e controllare il regime idrico con maggior efficienza, prevedendo il riutilizzo delle acque trattate. Il trattamento mediante dissabbiatura,

disoleatura e fitodepurazione consentirà di non avere impatti negativi sulla rete idrica superficiale mentre l'invarianza idraulica è garantita dai presidi attuali e di progetto.

Nei confronti della componente suolo, non è prevista l'occupazione di superfici interne o adiacenti ai siti Natura 2000; non sono inoltre previste influenze sulle caratteristiche geologiche e geomorfologiche del suolo che siano in grado di comportare significative alterazioni dirette o indirette.

5.4 Identificazione degli elementi dei siti della Rete natura 2000

In generale considerata la distanza dai siti Natura 2000 rispetto al progetto in esame non è possibile individuare fattori di disturbo legati alla fase di realizzazione e di esercizio tali da causare variazioni o incidenze sugli habitat o sulle specie connesse. Per un'analisi dettagliata delle specie presenti e degli habitat caratteristici dei siti Natura 2000 si rimanda al Documento di Screening Valutazione di incidenza Ambientale redatto ai sensi della DGR 2173/2006 redatto nel Luglio 2009 (agli atti).

5.5 Conclusioni

L'attività di compostaggio della ditta Agro T & C snc così come quella della Soc. Agricola Agrotec 2 sono già da anni inserite e contestualizzate in un territorio a vocazione agricola che non ha subito determinanti stravolgimenti. Le modifiche previste non modificano gli standard di qualità ambientale esistente non alterano in modo significativo le componenti ambientali analizzate .

In generale la nuova configurazione di progetto accorperà i processi e le operazioni che venivano svolte nell'ambito di due attività del tutto speculari pertanto verranno favoriti e ottimizzati i sistemi di monitoraggio e di processo implementati dal programma di garanzia della qualità aziendale (PGQA) già in essere.

In considerazione delle caratteristiche dell'intervento in oggetto, degli effetti che potrebbero scaturire dalle fasi di realizzazione e di esercizio, dall'utilizzo delle risorse e dall'alterazione delle componenti ambientali si conclude che non sussistono interazioni che possano provocare incidenze significative negative nei confronti degli habitat e delle specie presenti nei siti di della Rete Natura 2000 individuati.

6 GIUDIZIO

DICHIARAZIONE
<p>Il sottoscritto tecnico, ing. Francesco Bertin, in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo naturalistico e ambientale</p> <p>DICHIARA CHE</p> <p>La valutazione di incidenza del progetto proposto non è necessaria in quanto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.</p>

